

*al merito di lei inferiore. segua adunque V. S. ne' suoi uirtuosi atti, sempre facendo a beneficio della patria quel che deue, e sempre da lei aspettando quel che merita. Vengo alla sua lettera, amoreuole come tutte l' altre. di che le renderei gratie sempre che io le scriuo, se la sua infinita humanità, e la nostra amicitia il comportasse. Quanto al uenir a Roma, per sopra intendente della stampa, che dissegna sua Santità di ridurui: sarebbe carico honoratissimo; & io l' accetterei piu che uolentieri, se dallo stato delle cose mie, che sono hora assai bene incaminate, mi fosse permesso. di che però, quando la pratica piu oltre proceda, mi rimetterò sempre al consiglio de gli amici, e tra gli altri di V. S. la quale si come nell' amarmi trappassa ogni mio merito, cosi nella prudenza auanza l' età sua. Tra tanto sarà contenta di render gratie al signor Faerno di quanto ha detto in lode mia con desiderio & opinione di farmi beneficio: si come ueramente mi fa, lodandomi, et amandomi. Et a lei mi raccomando. Di Venetia, a' XVII. Febraio, 1559.*

A M. CARLO TURCO.

*SE TANTO* giouamento haueffi preso da cotesta aria, mentre ui fui l' anno passato, quanto di piacere ho sentito, leggendo la uostra canzone, scritta in morte del gran Carlo quin-

V 3 to;

to; senza dubio sarebbe la stanza mia piu tosto in Asola, che qui: come che io habbia, da perfetta sanità in fuori, quanto può desiderar un par mio. Veramente, signor Carlo honorato, non troppo benigna stella, essendo uoi dotato di cosi pellegrino ingegno, e di tante altre lodeuoli qualità, ui condanna a uiuere doue tra molte tenebre non puo risplender la uostra uirtù, con la quale poteuate illustrar uoi stesso, & honorar il secol nostro, eccitando in altrui desiderio di rassomigliarui: la doue hora, hauendo uoi il campo stretto per essercitar le uostre piu nobil parti, non ueggo come possano apparire effetti degni di uoi, & alla uostra nobile industria corrispondenti. Ma, per tornar alla canzone, lasciata da canto questa parte, nella quale mi hanno sospinto insieme affettione, e dolore; parmi, che la qualità de' uostri uersi non sia punto inferiore al soggetto, di che parlano; il quale è superiore a quanti tra le historie di molti secoli si leggono. la uostra musa, hor dolce, hor graue, hor si china, hor s'inalza; non è mai senza spirito, non è mai senza ingegno; e si acconciamente mescola l' arte con la natura, che l' una pare trasformata nell' altra, & amendue insieme fanno perfetto il poema uostro, di maniera che mi conosco esserui debitore di molte gratie, essendoui uenuto in pensiero di far-

*farmene partecipe . non aspettate già ricompensa dalla sterilità dell' ingegno mio : al quale hora , perche sia meno atto a produrre , corre assai contraria la stagione per le molte cure , e molestie , che a tutte l' hore mi soprauengono . bastini l' animo mio , tutto disposto ad honorarui , e ripieno di quel desiderio del ben uostro , che fraterno amore accompagna . Riceuerò in molta gratia , se ui piacerà di raccomandarmi all' eccellente poeta Tirabosco . E mi ui raccomando . Di Venetia , a' XII . di Decembre , 1558 .*

A M. N A S C I M B E N E  
N A S C I M B E N I .

*P O I C H E* mi è tolto di poter con uoi conuersare qualche tempo , si come haueua dissegnato ; rallegromi almeno che andiate in una città , doue fu sempre amata , e stimata la uirtù , e doue spero che sarà la sede uostra per molti anni , in grado honorato , e con abbondanza di ogni uommodo . Sarà con uoi , a guisa di fido Acate , il nostro M. Isepo Fasinardi , dal qual mi separa l' iniqua mia fortuna con infinito cordoglio di amendue . nel qual dispiacere piglio gran conforto , uedendo ch' egli perde assai poco , partendo da me , è guadagna molto , uenendo da uoi , che sete fonte di bontà , e di dottrina , e mostrate di amarlo quanto merita : che merita di

V 4 certo